

## LAVORO Perché i lavoratori brasiliani amano Lula

Recensione di Lula e la sua politica di astuzia: da metalmeccanico a presidente del Brasile di John D. French (University of North Carolina Press, 2020).

12 luglio 2021 ANDRE PAGLIARINI [GIACOBINO](#)



Lula Da Silva partecipa al 12° Congresso del Sindacato dei lavoratori brasiliani (CUT) a Belo Horizonte, Brasile, 2015. Douglas Magno/AFP via Getty Images

Gli ultimi cinque anni sono stati incredibilmente tumultuosi per il principale politico di sinistra del Brasile, l'ex presidente Luiz Inácio Lula da Silva. Nel 2016, il Partito dei lavoratori (PT) di Lula è stato destituito dall'incarico dopo tredici anni al potere quando il suo successore prescelto, Dilma Rousseff, è stato messo sotto accusa per motivi spuri. Due anni dopo, lo stesso Lula fu arrestato con l'accusa di corruzione e il leader di estrema destra Jair Bolsonaro fu eletto presidente. Nonostante le richieste internazionali per il suo rilascio da artisti del calibro di Bernie Sanders e Diego Maradona, Lula non era mai stato così basso.

Poi, nel 2019, la Corte Suprema ha stabilito che il tribunale che ha condannato Lula non aveva giurisdizione sul suo

caso. È stato rilasciato ma gli è stato impedito di cercare un ufficio. E infine, all'inizio dell'anno, il riscatto: le autorità brasiliane hanno ritenuto Lula idoneo a candidarsi alla presidenza. I sondaggi ora mostrano che l'ex presidente ha una forte possibilità di tornare al potere mentre la popolarità di Bolsonaro precipita.

La nuova biografia di Lula di John French è il miglior lavoro analitico mai realizzato sull'ex presidente, che offre approfondimenti sull'ascesa di Lula e sul suo duraturo fascino attraverso le mutevoli maree politiche. French, professore di storia alla Duke University, è uno dei brasiliani più importanti che lavorano oggi, e il suo libro esplora la persona di Lula senza cadere nella trappola personalista che molti critici associano al PT.

Quando Lula dichiarò in un'intervista del 1981 che "Non rinuncerò mai al mio diritto di essere Lula", stava arrivando a qualcosa di più profondo della propria autoespressione. Era "una dichiarazione di indipendenza", secondo il francese, un'insistenza nel trascendere il ruolo sociale limitato precedentemente riservato ai lavoratori nella vita politica brasiliana. Il PT è stato progettato per essere la leva istituzionale per far sì che ciò accada per Lula e altri come lui.

## La storia della vita di Lula

La biografia di Lula è ben nota. Nato nel 1945 da contadini analfabeti nelle aride terre di Pernambuco, uno stato relativamente povero nel nord-est del Brasile, emigrò con la sua famiglia nello stato in forte espansione di San Paolo all'età di sei anni. Da bambino, ha lavorato in modo informale nella città portuale di Santos come corriere e lustrascarpe.

Ha terminato la scuola elementare, ma i suoi studi sono stati interrotti nella prima adolescenza quando si è trasferito nella città di San Paolo, dove sua madre è riuscita a fargli ottenere un posto in un corso di formazione per macchinisti. In seguito è entrato a far parte dell'Unione dei metalmeccanici di São Bernardo do Campo, è salito ai vertici e ha guidato scioperi storici culminati nella fondazione del PT nel 1980. Questo resoconto della vita di Lula - semplice, trionfante - è stato raccontato in film, opere accademiche e giornalistiche, e anche un fumetto.

Il francese offre un account più strutturato. Una biografia dell'ex presidente, scrive, “fallirebbe se, fissandosi sul mito noto come Lula, trascurasse le migliaia di suoi amici, alleati e ammiratori, le decine di migliaia di semplici lavoratori e le decine di milioni di elettori”.

Più che un mero resoconto individualistico, il libro è una complessa storia dei cambiamenti sismici che hanno rimodellato le relazioni sociali del Brasile - relazioni tra genitori e figli, fratelli e sorelle, mariti e mogli, lavoro e capitale, intellettuali e operai - nel ventesimo secolo. . *Lula and His Politics of Cunning* si distingue quindi non solo per il racconto della traiettoria di una figura notevole, ma per il modo in cui inserisce questa figura nella storia del paese.

Quando Lula dichiarò in un'intervista del 1981 che "Non rinuncerò mai al mio diritto di essere Lula", stava arrivando a qualcosa di più profondo della propria autoespressione. Lula è cresciuta in un paese che stava cambiando rapidamente. Dal 1900 al 1973, il Brasile è stato il paese in più rapido sviluppo al mondo, con una crescita media del 4,9% all'anno. Da nessuna parte nel paese si espanse tanto o velocemente come l'area metropolitana di San Paolo, con le sue fabbriche Ford, Volkswagen, GM e Fiat che impiegavano

migliaia di lavoratori, molti dei quali avevano appena lasciato la campagna per perseguire una vita migliore in città. "In retrospettiva", osserva French, "è chiaro che un nuovo Brasile stava nascendo nelle fabbriche, nei mercati e negli insediamenti improvvisati della metropoli".

All'inizio degli anni '60, la madre di Lula, praticamente per pura forza di volontà, si assicurò un ambito ambito per il penultimo dei suoi otto figli in un corso professionale offerto dal Servizio Nazionale per la Formazione Industriale (SENAI), la più grande istituzione per la formazione professionale e tecnologica educazione in America Latina. Formazione come *torneiro mecânico* - un macchinista che usa un tornio, un dispositivo progettato per contenere una sezione di materiale da scolpire, tagliare o modellare - Lula entrò a far parte di ciò che i francesi chiamano "intelligenza della classe operaia", un passo lontano dal lavoratore medio "non qualificato" prontamente soggetto ai capricci del capitalismo industriale.

Molti anni dopo, Lula ha accreditato SENAI per il suo successo nella vita. "Senai mi ha dato la cittadinanza", ha detto nel 2012. "Su otto fratelli, sono stato il primo a fare un corso di commercio, il primo ad avere una casa, una macchina; Sono stato il primo a lavorare in una fabbrica, il primo a partecipare a un sindacato e, dal sindacato, ho fondato un partito e, attraverso questo partito, sono diventato presidente della Repubblica».

Se il corso professionale al SENAI ha elevato Lula all'interno della classe operaia, lo ha anche spinto in un mondo più ampio di dibattito, riflessione e conflitto. Come sottolinea French, i lavoratori qualificati avevano molte più probabilità di essere coinvolti nel sindacato e nel processo politico attraverso il Partito Comunista e altre organizzazioni di

sinistra legate al lavoro organizzato. Le capacità naturali e il carisma di Lula gli hanno permesso di prosperare in quel mondo, portando infine alla sua elezione a presidente dell'influente Sindacato Metalmeccanici di São Bernardo do Campo.

## L'ascesa politica di Lula

Lula si rese subito conto che, come dice French, “la vita industriale forniva poche prove che si potesse evitare di farsi fregare semplicemente assecondando ciò che i capi volevano; quel tipo di comportamento sottomesso e sconveniente era caratterizzato da 'adulatori' e 'leccaculo’”. Nessuno — lavoratori, capi, politici — poteva rispettare un lacchè come la voce della classe operaia. Questa è stata una lezione politica che Lula ha imparato presto, anche prima di essere formalmente investito in una vita esplicitamente politica.

Tuttavia, a differenza di suo fratello maggiore (membro del Partito Comunista), Lula da giovane non era interessato alla politica. Vedeva il sindacato come insensibile ed essenzialmente conservatore, una reliquia di una generazione del dopoguerra contenta di avere qualsiasi rappresentanza. Il giovane Lula era molto più interessato a frequentare e coltivare la compagnia di lavoratori come lui. Inoltre, il Brasile era sotto il dominio militare dal 1964, con un picco di repressione violenta nei primi anni '70. Il futuro presidente era comprensibilmente cauto nel coinvolgersi in forme di attivismo potenzialmente pericolose. Gradualmente, tuttavia, arrivò a vedere il sindacato come uno strumento, un modo per soddisfare le sue ambizioni personali e difendere gli interessi dei lavoratori medi in un'economia che produceva tassi di

crescita astronomici a spese di salari dignitosi per la classe operaia.

French sostiene che il grande dono politico di Lula è la sua capacità di relazionarsi continuamente con diversi collegi elettorali nel tempo, mantenendo relazioni personali distinte e spesso contraddittorie. Questo non è sempre stato naturale. All'inizio, Lula era infastidito dagli intellettuali di sinistra desiderosi di consacrarlo (e feticizzarlo) come un vero tribuno della classe operaia. "Il modo migliore per gli studenti di aiutare la classe operaia è che rimangano nelle loro università", ha dichiarato. Nel tempo, tuttavia, l'astuzia di Lula gli ha permesso di ascoltare ed essere ascoltato da gruppi con interessi diversi, spesso divergenti.

L'"origine subalterna" dello stile di leadership di Lula aiuterebbe a formare un partito di sinistra caratterizzato dalla diversità intellettuale. "Dopo tutto", scrive French, "Lula non era autorizzato a salire dove lo fece dall'ordine sociale, politico o culturale che governava il Brasile. È arrivato alla presidenza attraverso i rapporti che ha stabilito con la popolazione, sia sopra che sotto, attraverso la risonanza delle sue parole, chi era e cosa è venuto a simboleggiare".

Per Lula, l'attività sindacale ha prodotto una vita di "dramma e rilevanza", nelle parole di French. Il futuro presidente ha viaggiato per la prima volta all'estero e ha interagito con politici, intellettuali e giornalisti precedentemente lontani dalla sua realtà. Insieme alla sua seconda moglie, Marisa Letícia, una giovane vedova che ha incontrato nel 1973, Lula ha capito che anche la leadership sindacale comportava alcuni rischi.

Gradualmente, Lula arrivò a vedere il sindacato come uno strumento, un modo per soddisfare le sue ambizioni

personali e difendere gli interessi dei lavoratori medi in un'economia che produceva tassi di crescita astronomici a spese di salari dignitosi per la classe operaia.

La dittatura tollerava pochissime critiche. Nel 1975 suo fratello maggiore José Francisco da Silva, ampiamente conosciuto come Frei Chico, fu arrestato dalla polizia politica e torturato. Chico all'epoca era il vicepresidente del suo sindacato e segretamente attivo nel Partito Comunista. Mentre la maggior parte dei resoconti dell'ascesa di Lula afferma che questo momento ha avuto un effetto radicalizzante sul futuro presidente, French è più cauto, sottolineando che la famiglia di Lula si è risentita delle attività politiche rischiose di Chico. Tuttavia, Lula ha combattuto per suo fratello, mostrando una vena combattiva che alla fine ha aiutato a garantire il rilascio di Chico dopo settantasei giorni di detenzione (molti dissidenti in questo periodo sono stati uccisi e sono scomparsi per mano della polizia).

Qualunque siano le sue circostanze, Lula trasudava sempre l'autenticità della classe operaia. Quando ha iniziato a guadagnare importanza nazionale circa quarant'anni fa, gli è stato chiesto delle sue scelte sartoriali dopo che è stato visto indossare un abito a tre pezzi. Un portavoce della classe operaia non dovrebbe indossare qualcosa di più appropriato alla sua posizione? "Se dipendesse da me", ha risposto Lula, "vorrei... [essere] sempre ben vestito perché mi piace". Ogni lavoratore, ha detto, dovrebbe essere pagato abbastanza per "comprare un bel vestito, avere un'auto [e] un televisore a colori, in modo che possa finalmente possedere tutto ciò che produce".

## Lo sciopero dell'ABC

Nel 1978, all'età di trentadue anni, Lula guidò un massiccio sciopero nella periferia industriale di San Paolo, una regione nota come ABC Paulista, per le politiche economiche anti-operaie della dittatura. Lo sciopero ha lanciato Lula sulla scena nazionale, ma il successo dello sciopero non era scontato.

"Mancando di unità d'azione e di una comune coscienza di gruppo", osserva French, "i metalmeccanici dell'ABC non sembravano un terreno fruttuoso per organizzare, tanto meno forte, insurrezione di massa". Mentre la dittatura cominciava ad allentare la sua stretta repressiva, nessuno credeva che gli scioperi sarebbero rimasti impuniti. Il regime non era stato sfidato così apertamente dai lavoratori in oltre un decennio. Come spiegare allora questo slancio di militanza sindacale che ha fatto di Lula un nome familiare e, così facendo, ha cambiato il corso della storia brasiliana?

In genere, questo momento iconico è attribuito quasi interamente al carisma soprannaturale dell'uomo che sarebbe diventato presidente due decenni dopo. Ma, come ricorda giustamente French, nel 1978 Lula era ancora sconosciuto alla stragrande maggioranza dei lavoratori. Pochissimi partecipavano attivamente alla vita del sindacato, e ancor meno sapevano chi fosse il suo leader. Miliziani impegnati come Alberto Eulálio - meglio conosciuto come Betão, che all'epoca lavorava nello stabilimento Ford - formarono la prima linea del movimento di sciopero, "fanti dell'esercito di peoni che Lula venne a comandare" alla fine degli anni '70.

Mentre la militanza operaia è sbocciata in mezzo a una crisi economica, il numero di lavoratori come Betão è gradualmente aumentato, ognuno sostenuto e guidato dall'attività dei loro coetanei. La creazione di "spazi di



convergenza attraverso la differenza” e la costruzione di nuove relazioni “orizzontali e verticali” hanno spronato i lavoratori a prendere posizione quando lo hanno fatto. Gli stessi lavoratori, compreso Lula, stavano attraversando un processo di scoperta di sé e di affermazione. Nel 1979, "una notevole mobilitazione ha portato a una sorprendente storia d'amore tra le masse e Lula, seguita da un matrimonio duraturo tra organizzazione e carisma".

Lula si rifiutò di distinguersi dalla truppa. Intervistato da un importante barone di giornali nel 1978, ha inquadrato la sua ascesa come inseparabile dal suo background di classe. Come leader sindacale, ha semplicemente detto "ciò che ogni lavoratore vorrebbe dire se fosse messo davanti a un microfono". Sosteneva di non immaginare l'effetto che avrebbe avuto il dire la verità indignato da un lavoratore come lui. "La classe operaia non dovrebbe mai essere uno strumento", ha detto. Piuttosto, come la maggioranza del paese, la classe operaia dovrebbe essere trattata come "una forza vivente con una vera voce".

L'insistenza pubblica di Lula sul fatto di essere stato prima un lavoratore - più fortunato in qualche modo ma non migliore dei suoi coetanei - divenne una parte duratura e potente del suo fascino politico.

## Il legame di Lula

Secondo French, Lula è sempre stato un istituzionalista, sia a favore della sua unione che del suo partito politico. "Non ha mai cercato una relazione non mediata tra individui atomizzati e un salvatore consacrato", un elemento solitamente ritenuto "centrale per la leadership 'carismatica' o 'populista'".

Né era particolarmente radicale. “Anche nei suoi momenti più combattivi”, spiega French, Lula “si è sempre rivolto a coloro che non condividevano la politica del suo partito, creando così una trama di relazioni all'interno di uno spazio di convergenza che aiutava a trasformare (ma non ribaltare) le relazioni in Brasile e . . . America Latina nel suo insieme”. La valutazione di French riconosce il tatto di Lula pur rimanendo in sintonia con i limiti dei suoi orizzonti politici. Non sempre è servito bene a lui o al paese, ma è un errore sottovalutare la volontà di Lula di incontrare e negoziare con figure politiche di tutto lo spettro politico.

Secondo French, Lula è sempre stato un istituzionalista, sia a favore della sua unione che del suo partito politico. Questa apertura ha costantemente attirato critiche da parte della sinistra anche se ha consentito la straordinaria crescita del PT. Senza dubbio sta andando a vantaggio di Lula mentre si prepara ad affrontare Bolsonaro nelle elezioni del prossimo anno. Nessun altro candidato del PT se la caverebbe bene contro l'attuale presidente. Mentre questo è un chiaro segno di debolezza per il partito, è anche una testimonianza del rapporto che Lula ha faticosamente costruito in molti anni con una parte enorme dell'elettorato. Quel tipo di legame non può essere forgiato dall'oggi al domani.

Nel 2017, durante una visita a un nuovo istituto multidisciplinare presso l'Università rurale federale di Rio de Janeiro, Lula è stata accolta con affetto e, come mostra la foto che adorna la copertina del libro, ha ballato tra la folla. Uno studente intervistato ha parlato dell'importanza di avere un campus universitario nella Baixada Fluminense, una regione operaia nella regione metropolitana di Rio de Janeiro: "Ti dà quella sensazione di 'proviamolo'".

In un certo senso, questo è un accurato distillato della storia della vita di Lula - una storia che, vale la pena ricordare, deve ancora essere completamente raccontata.

<https://portside.org/2021-07-12/why-brazilian-workers-love-lula>